

Troppi diritti negati agli italiani? Confronto alla Festa di Milano

Tortorella: «Democrazia ingiusta» Lagorio: «Nel Pci novità significative»

MILANO - Una offensiva della sinistra non fatta di parole, ma di problemi, di cose concrete...

zione al Congresso della Cgil. Lagorio vede nelle prime proposte di programma avanzate dal Pci durante la crisi estiva novità che non ci sfuggono...

stinguere tra chi da 40 anni sta al governo e chi da 40 sta all'opposizione. Quale è semmai la vera responsabilità dell'opposizione...

vietato ad un'intera generazione? Questa non è, dunque, una democrazia giusta. E sovrasta sulle altre, l'essenza di una riforma...

siete diventati «leninisti», lo rimbecca Franco Russo che rammenta l'ultima crisi di governo «i cui esiti costituzionali sono stati decisi da venti persone, una ristretta oligarchia...»

fare, alla separazione tra politica e affari. Un tema quest'ultimo, caro a Nando Dalla Chiesa, il più applaudito da un pubblico numeroso...

Bruno Ugolini

OGGI CENTRO DIBATTITI

Ore 18 Cultura della sinistra Modernità e Progresso. Partecipano: Giuseppe Chiarante, della Seg. Naz. del Pci; Luigi Covatta, sottosegretario alla Pubblica Istruzione...

TENDA UNITA

Ore 18 Linguaggi della satira, linguaggi della politica. Partecipano: Sergio Staino, direttore di «Tango»; Edoardo Sanguineti, poeta...

CAFFÈ DELLE DONNE

Ore 21 Questa sera parliamo di politica: no! è il regno del gioco. Partecipano: Maria Pia Garavaglia, capogruppo D.C. della Commissione Sanità della Camera...

PADIGLIONE SCIENZA

Ore 18 Comunicazione scientifica attraverso i musei e i mass-media. Partecipano: Fred Drumman, docente universitario; Arrigo Vallata, Rettore del Politecnico di Milano...

LIBRERIA

Ore 18 A proposito di Ecologia. Informazione per una presa di coscienza. Partecipano: Giovanni Cesareo, direttore di «Scienza e Esperienze»; Flavio Gentilini, direttore di «Nuova Ecologia»...

MOSTRE

Ore 17 Spazio moda. La disegnatrice Maddalena Sisto vestirà i suoi disegni esposti allo Spazio Moda.

SPETTACOLI

Ore 21.30 Arena spettacoli. Concerto dei Redskins (ingresso L. 12.000).

SPAZIO FGCI

Ore 15 Incontro con gli studenti dell'Ateneo. Proiezione di materiale prodotto di critica e manipolazione di programmi trasmessi da diverse televisioni.

Donato (responsabile dell'informazione Dc); Mauro Paissan (giornalista del «Manifesto»); un rappresentante del Pri.

DOMANI CENTRO DIBATTITI

Ore 18 Scelte di programma. Costituzione e istituzioni: la Repubblica italiana 40 anni dopo. Partecipano: Oscar Mammi, ministro per i rapporti con il Parlamento...

TENDA UNITA

Ore 18 Pubblicità e informazione. Partecipano: Vincenzo Vita, resp. sez. Editoria della direzione del Pci; Luigi Guastamacchia, della Federazione italiana editori giornali...

CAFFÈ DELLE DONNE

Ore 21 Naturalmente, una donna. Mario Passi, de l'Unità, intervista Gisella Fiorentini.

PADIGLIONE SCIENZA

Ore 18 Intelligenza artificiale. Incontro con Oliverio Stock, dell'Istituto di psicologia del Cnr di Roma.

LIBRERIA

Ore 18 A proposito di «Come si costruisce un successo letterario». Partecipano: Omar Calabrese, del Comitato di redazione di «Alfabeta»...

MOSTRE

Ore 17 Spazio moda. La disegnatrice Maddalena Sisto vestirà i suoi disegni esposti allo Spazio Moda.

SPETTACOLI

Ore 21.30 Arena spettacoli. Concerto dei Redskins (ingresso L. 12.000).

SPAZIO FGCI

Ore 15 Incontro con gli studenti dell'Ateneo. Proiezione di materiale prodotto di critica e manipolazione di programmi trasmessi da diverse televisioni.

Dibattito con lo storico francese Jean Ellenstein sui nuovi razzismi

Europa delle cento razze, il tuo futuro è tolleranza

Il pericolo di una saldatura fra pregiudizi storici e insofferenze recenti - Non bastano più le vecchie definizioni - Il caso francese vale per tutto il continente

MILANO - La prima cosa di cui preoccuparsi quando si discute di razzismo è definire bene il significato del termine: «razzista» non è un insulto generico, né un sinonimo di intollerante...

dell'etnologia colonialista. Ma Ellenstein precisa: la definizione è giusta ma non più sufficiente. «Quello è il razzismo sudamericano, razzismo allo stato puro, essenziale. In Europa da due secoli, con l'antisemitismo, il razzismo è mutato, non si rivolge più contro etnie ma contro minoranze interne indesiderate».

zione, nella destabilizzazione della crisi economica. Due fenomeni distinti ma che potrebbero improvvisamente colidere in un certo circuito dalle conseguenze imprevedibili.

Ma di razzismo di massa, fortunatamente, non si può ancora parlare, riprende lo storico francese, «nemmeno nel mio paese; quel milione di elettori che ha votato per la destra estrema di Le Pen non è fatto tutto di razzisti; ma anche di lavoratori che scaricano la loro angoscia per la situazione economica sul falso obiettivo che vien loro additato».

Michele Smargiassi



Giustizia, non pasticci ma riforme, sennò meglio i referendum

La tesi di Pecchioli in un dibattito con Giugni (Psi) e Battaglia (Pri) - Anche il giurista socialista auspica soluzioni legislative

MILANO - La giustizia malata. Lo dicono tutti. Lo dicono, qui alla festa nazionale dell'Unità, tre che se ne intendono. Sono Ugo Pecchioli, capogruppo dei senatori comunisti; Gino Giugni, giurista; Adolfo Battaglia, capo dei deputati repubblicani. E ci sono alcuni partiti - i radicali, i socialisti, i liberali - che hanno promosso tre «referendum» sui problemi della giustizia.

referendum si propone l'abolizione del sistema proporzionale. Il ripristino del sistema maggioritario, dice Pecchioli - ridurrebbe il potere di controllo ad una sola corrente della magistratura, insomma: meno dialettica e meno controllo democratico. È possibile invece, aggiunge Pecchioli, stabilire la temporaneità degli incarichi direttivi, rendere pubblici i provvedimenti disciplinari, modificare anche il sistema proporzionale per esempio diminuendo il numero delle «preferenze».

La realtà è che ora anche tra i «promotori» di una qualche paura del referendum, una qualche riflessione. E infatti Gino Giugni ad aprire questo confronto alla festa dell'Unità - una nuova importante occasione nell'ardua costruzione di un programma per la sinistra - sostenendo che non si può ridurre la discussione ad «un pro o contro i referendum». Le proteste referendarie, aggiunge, hanno una funzione di stimolo nei confronti del potere legislativo. Nessuna euforia, dunque. Adolfo Battaglia, del resto, non fa fatica ad auspicare il varo di leggi che impediscano il ricorso alle urne.

Ma è su questo punto che si innescava una corda polemica. Perché si sono promossi questi referendum? Davvero per risolvere gli «ansiosi problemi della giustizia o c'è dell'altro? È il repubblicano Battaglia che mette, come dire, «i piedi nel piatto». C'è una polemica strumentale, dice. Essa nasce, aggiunge, «non casualmente quando la giustizia entra in crisi di rapporto col potere politico». Talune forze politiche, insiste, «ragiscono quando i magistrati si trovano ad occuparsi di certi politici o di certi amministratori locali». Battaglia non nega che la magistratura sia portata ad assumere a volte una «funzione di suplenza» con troppa spregiudicatezza. Il capo dei deputati del Pri è convinto che per limitare questo fenomeno sia necessario «ridurre il processo di politicizzazione della magistratura». Questo renderebbe più indipendente la magistratura, la renderebbe più capace di contenere il potere illegittimo dei partiti, restituirebbe i partiti alla loro funzione specifica.

MILANO - Che cosa significa per una donna la parola «successo»? Notorietà, fama, brillante carriera, riuscire ad occupare quei posti di prestigio tradizionalmente occupati dagli uomini? O forse il successo è riuscire a realizzarsi nel lavoro e, anche se con fatica immaginabile, pure nella sfera privata, e cioè essere alla stessa tempo moglie, amante, madre e compagna correndo però il rischio di trovarsi al proprio fianco un uomo frustrato e di dover rivolgergli l'accorato appello della Mia Farrow di «Hannah e le sue sorelle». «Mi trovi proprio così disgustosamente perfetta?»

E allora successo come solitudine, come scelta perdente rispetto alla vita emotiva: o la carriera o gli affetti. Tale è la donna che è destinata a comporre far vivere una parte di se stessa alle spese di un'altra.

Anche le donne possono «arrivare», ma... Paura e fatica È il successo al femminile

Lo studio, il lavoro, la famiglia: cioè la ricerca di un difficile equilibrio



Ma di razzismo di massa, fortunatamente, non si può ancora parlare, riprende lo storico francese, «nemmeno nel mio paese; quel milione di elettori che ha votato per la destra estrema di Le Pen non è fatto tutto di razzisti; ma anche di lavoratori che scaricano la loro angoscia per la situazione economica sul falso obiettivo che vien loro additato».

La strada dell'autorealizzazione è quindi molto tormentata, fatta di tentativi, di interrogarsi quotidianamente. Spesso ci si perde lungo la strada, spesso si sceglie di abbandonarla. E questo vale soprattutto per le donne che non hanno voglia di sgomitare, di entrare in competizione con l'uomo, che non vogliono perdere il proprio compagno lasciandolo alle spalle in una sorta di frenetica corsa.

«Dobbiamo cercare di vincere senza sconfiggere», ha detto Anna Del Bo Boffino. Forse inventare delle categorie nuove di successo. Più che il successo inteso nell'accezione tradizionale bisogna cercare di avere successo rispetto alle mete che ci siamo prestate. «Propongo una parola nuova - dice ancora Anna - «Riuscita»».

Scilla di Massa